

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Austria

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	8,5	8,5	8,6
Andamento Pil	+1,0%	+1,6%	+2,0%
Inflazione	+2,3%	+1,8%	+1,9%
Reddito medio (2014, FMI)	49.870 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

L'aumento del debito sta limitando le capacità di manovra della attuale coalizione di governo, formata dal Partito Socialdemocratico di centro-sinistra e dal Partito Popolare Austriaco di centro-destra, che fatica ad ottenere miglioramenti tangibili delle prospettive economiche e sociali del paese. Un influente gruppo di superstiti dei partiti euroscettici complica ulteriormente la situazione. Nonostante questo, il Governo conta di portare avanti le riforme cercando di incentivare la competitività commerciale attraverso imprenditorialità e istruzione. L'Austria è uno dei numerosi paesi occidentali che stanno cercando di modernizzare il proprio settore agricolo e terziario mentre cercano di spostare la propria produzione verso le tecnologie innovative. Si prevede che questo processo sia costante ma lento.

IL TURISMO AUSTRIACO

Venedo al turismo, l'Italia si conferma il Paese preferito dagli austriaci per le loro vacanze all'estero e, dopo la flessione di arrivi e presenze del 2013, il 2014 ha segnato una ripresa dei flussi turistici soprattutto verso l'Emilia-Romagna: +5%, anche se con valori assoluti abbastanza contenuti, a seguito della dimensione demografica limitata del paese.

La presenza di competitor sempre più agguerriti sul mercato (soprattutto balneare) e la situazione socio-economica interna non completamente favorevole restano comunque due elementi da tenere in considerazione per la programmazione turistica di breve e medio periodo. I viaggi degli austriaci in Italia si attestano stabilmente tra gli 1,7 e gli 1,8 milioni (più del 20% dei viaggi totali) davanti alle altre maggiori destinazioni (Germania, Croazia e Spagna). Anche per quanto riguarda i pernottamenti l'Italia si conferma leader con oltre 9,5 milioni di presenze, per un soggiorno medio pari a 5,7 giorni.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Alla forte contrazione registrata sulla Riviera dell'Emilia-Romagna nell'estate 2013, ha fatto seguito un 2014 positivo per il movimento austriaco che si è riportato sopra quota 30mila arrivi.

Le stime pre estive per il 2015 prevedevano una conferma del trend positivo, nonostante l'agguerrita concorrenza delle spiagge venete e friulane, più strutturate ed organizzate per accogliere i turisti di lingua tedesca e più prossime all'Austria (meno di due ore dal confine tarvisiano). I primi feedback dalle fiere e dai sondaggi rilevano una ripresa dell'interesse degli austriaci per la Riviera. Ad attrarli sono le proposte all-inclusive con una spiccata componente attiva e wellness, a costi contenuti e prezzi trasparenti.

I dati di arrivi e presenze dell'estate 2015 attualmente in elaborazione ci diranno se queste aspettative saranno state confermate.

Il movimento turistico austriaco sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
Mercato						
AUSTRIA	30.000	31.600	+5,3%	281.000	297.000	+5,7%
QUOTA su Totale Stranieri		3,0%			3,6%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Belgio - Lussemburgo

- scheda paese -

LUSSEMBURGO			
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	0,5	0,5	0,5
Andamento Pil	+1%	+2,6%	+2,1%
Inflazione	2,5%	1,5%	%
Reddito medio (2014, FMI)	80.276 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

BELGIO			
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	10,7	10,7	10,7
Andamento Pil	+0,5%	+1,4%	+2,0%
Inflazione	2,4%	2,3%	1,2%
Reddito medio (2014, FMI)	47.810 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

Negli ultimi cinque anni il Belgio è sembrato in balia di una situazione politica molto complessa e fortemente mutevole: mesi di normale amministrazione e mesi di crisi di governo si sono alternati spesso, una struttura politica e sociale frammentata aggravata dalla disintegrazione culturale e derivante dalla contrapposizione tra i diversi gruppi linguistici sempre più orientati al separatismo. Un nuovo governo federale, sorretto da un tetra-partito di centro-destra con un programma riformista è entrato in carica nell'ottobre 2014 con l'esclusione del Partito Socialista. La nuova coalizione sta quindi fronteggiando una rigida opposizione e fatica a dare effettività alle proprie politiche. All'opposto la situazione politica lussemburghese appare stabile nonostante gli echi internazionali del così detto Luxgate, cioè, la pratica tenuta dal Gran Ducato di garantire alle multinazionali straniere che sceglievano di insediarsi nel paese ingenti vantaggi fiscali (fiscal dumping)

IL TURISMO BELGA e LUSSEMBURGHESE

Gravata dalla disoccupazione e da un alto debito, l'economia belga si sta muovendo lentamente ma in terreno positivo.

La propensione verso il turismo rimane alta. In Belgio, quasi 8 turisti su 10 effettuano vacanze all'estero. Tra questi sono i brussellesi a fare il maggior numero di viaggi all'estero (60%), davanti ai fiamminghi (52%) e ai valloni (43%). A "spingere" i belgi a viaggiare molto all'estero (nel 90% dei casi in Europa) sono certamente l'elevato tenore di vita e la ricerca di condizioni climatiche più favorevoli rispetto a quelle del paese di origine.

A scegliere l'Italia per le proprie vacanze (terza destinazione per i belgi dopo, dopo Francia e Spagna) sono soprattutto i rappresentanti delle classi sociali superiori che visitano la Penisola per la possibilità di abbinare natura, arte e cultura in un'unica destinazione. Tra i prodotti emergenti nel breve e medio periodo vanno citati il wellness, il golf e le proposte di vacanza attiva in genere, anche per il segmento dei "baby-boomers" che si conferma quello con maggiore capacità di spesa. In termini di alloggio, in cima alle preferenze dei belgi si trovano le strutture alberghiere di standard upscale, in grado di garantire qualità e comfort di livello internazionale. La spesa media per nucleo familiare, secondo indagini effettuate a livello europeo, si avvicina (per una vacanza mediamente di 4-5 giorni) ai 2.600 euro, mentre i mezzi di trasporto più utilizzati sono l'auto e l'aereo. Quest'ultimo, con la moltiplicazione degli short breaks, è sempre più usato dai belgi che tendono ad optare per quelle destinazioni facilmente raggiungibili con i numerosi voli low cost da e per il nostro Paese.

Sostanzialmente analoghe le abitudini vacanziere dei vicini Lussemburghesi.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Il consolidamento della domanda balneare belga e lussemburghese ha subito una battuta d'arresto nel 2014. La Riviera dell'Emilia-Romagna ha infatti registrato una diminuzione dei flussi che dovrebbe confermarsi, secondo le aspettative dei primi mesi dell'anno, anche nel 2015. I dati di ufficiali di arrivi e presenze dell'estate 2015, attualmente in fase di elaborazione, ci diranno se queste aspettative saranno confermate.

Il movimento turistico belga e lussemburghese sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
Mercato						
BELGIO E LUSSEMBURGO	41.000	39.500	-3,7%	339.000	331.000	-2,4%
QUOTA su Totale Stranieri		3,4%			4,1%	

I primi feedback degli operatori presenti alle manifestazioni fieristiche di Bruxelles e Liegi (Vallonia) confermano l'interesse del mercato belga e lussemburghese per la Riviera che dovrebbe però studiare offerte ad hoc per turisti *senior* e *baby-boomers*, che viaggiano nell'80% dei casi in maniera individuale e indipendente.

Discorso simile per i lussemburghesi, che hanno una capacità ed una propensione alla spesa ancora più elevate, e per i quali le proposte più appealing sono quelle legate al "turismo attivo" (eventi, benessere, sport e relax) e ai prodotti turistici per "high spender", come il golf e la nautica.

Fondamentale per i lussemburghesi la qualità dell'alloggio e dei servizi collegati: in 9 casi su 10 optano per alberghi a 4-5 stelle.

Per entrambi i mercati sono strategici i collegamenti aerei (da Bruxelles e dal Lussemburgo) che negli ultimi anni hanno garantito buoni flussi turistici su Rimini e Bologna. Soprattutto la tenuta (e il possibile sviluppo) del piccolo ma ricco mercato lussemburghese dipende, in larga parte, dalla conferma dei collegamenti aerei con la regione.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Francia

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	64,0	64,1	65,0
Andamento Pil	0,4%	+0,6%	+1,2%
Inflazione	2,1%	1,8%	0,8%
Reddito medio (2014, FMI)	43.550 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

Le tensioni interne al Governo, la mancata integrazione, il debito pubblico riverberano sul sistema europeo. Tra sostenitori dell'austerità (in primo piano) e fans del Presidente Françoise Hollande, tra la destra antieuropea e la sinistra progressista i francesi appaiono incerti, affatto ottimisti sull'economia e sugli esiti dell'anno che sta per chiudersi e del prossimo. Il Primo Ministro, che promise riforme allo scopo di introdurre un po' di flessibilità anglo-sassone nell'economia francese, sta perdendo il supporto del suo elettorato tanto velocemente quanto il Presidente.

IL TURISMO FRANCESE

Nonostante il turismo francese rimanga prevalentemente domestico (quasi il 75% dei viaggi totali), il numero di francesi che visitano l'Italia prosegue la sua lenta crescita ed è arrivato a sfiorare i 4 milioni di arrivi per quasi 12 milioni di presenze e 3 mln. di euro di spesa turistica.

Per il 2015, i primi dati sono positivi, nonostante l'economia abbia mandato segnali deboli durante il primo semestre dell'anno, con ulteriore lieve aumento del movimento sia business che leisure (grazie anche al traino dell'EXPO), soprattutto verso Veneto, Toscana e Lombardia.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Per quanto riguarda la Riviera dell'Emilia-Romagna, dopo la contrazione del movimento registrata nell'estate 2014 a inizi stagione si stimava un'ulteriore leggera flessione dei volumi turistici transalpini. I dati ufficiali di arrivi e presenze dell'estate, attualmente in fase di elaborazione, fungeranno da verifica per queste aspettative. Nel frattempo, dalle verifiche presso alcuni tour operator specializzati ed un Panel di operatori turistici svolte prima dell'estate, emerge la difficoltà

a consolidare i volumi turistici francesi sulla Riviera. Da parte di questo mercato si rileva l'interesse per viaggi a forfait ed all-inclusive soprattutto verso le grandi e piccole città d'arte e il mare.

Il movimento turistico francese sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna Mercato	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
FRANCIA	67.000	65.000	-3,0%	544.000	526.000	-3,3%
QUOTA su Totale Stranieri		6,1%			6,5%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

In crescita il segmento dei "veterans" e dei "baby-boomers" che, nonostante la situazione economica instabile, manifestano una capacità di spesa più elevata della media e vanno alla ricerca di vacanze ed esperienze all'insegna del "bien vivre" italiano, fatto di arte, cultura, buon cibo e benessere. Viaggiano prevalentemente in bus e scelgono di alloggiare in hotel 3-4 stelle.

Questa clientela continuerà a farsi vedere soprattutto nella località di Bellaria-Igea Marina e immediati dintorni, dal momento che da anni gli operatori turistici di quest'area si impegnano in aree circoscritte del mercato di lingua francese (l'Alsazia e il Belgio meridionale), con un lavoro capillare svolto alle fiere di Colmar e Mulhouse.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Germania

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	81,8	81,9	81,3
Andamento Pil	+0,6%	+1,4%	+1,6%
Inflazione	+1,6%	+1,8%	+1,5%
Reddito medio (2014, FMI)	47.350 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

La Germania, sempre più cuore produttivo dell'Area euro, sta affrontando i venti contrari provenienti da una Russia sempre più desiderosa di un ruolo di primo piano sullo scenario internazionale e dall'Europa economicamente e politicamente indebolita dalle note vicende delle crisi del debito sovrano e da una politica di austerità fiscale dietro la quale si nasconde l'incapacità del continente di darsi una organizzazione istituzionale adeguata alle sfide. Il Cancelliere tedesco Angela Merkel, la principale interlocutrice dell'Unione Europea, deve gestire un elettorato restio ad accollarsi sia il costo del sostegno all'Euro che la presa di posizione contro la Russia. Nonostante l'autorevolezza e l'abilità della Sig.ra Merkel, la pressione politica, lo stato dell'economia interna, la materia fiscale, e il ruolo di leader effettivo della UE, lasciano prevedere per la Germania una crescita, tutto sommato, modesta sulla quale gravano i rischi derivanti da una potenziale inversione di tendenza delle situazioni che l'hanno favorita nel corso del primo semestre (Euro debole, bassi costi delle materie prime, politica monetaria espansiva della BCE).

IL TURISMO TEDESCO

Venendo al contesto turistico, i vacanzieri tedeschi si distinguono da quelli di altre provenienze perché continuano ad utilizzare per le proprie vacanze i grandi tour operator i quali possono contare su imponenti allotment nei migliori hotel del Mediterraneo. L'Italia resta invece la maggiore destinazione del movimento tedesco individuale ed indipendente che viaggia in auto.

Oltre il 60% dei vacanzieri tedeschi, quindi 3 su 5, predilige il viaggio con auto propria nonostante lo sviluppo dei collegamenti aerei low cost che agevolano in particolare i residenti nel nord ovest della Germania. Considerato che almeno 5 Länder si trovano a poche ore di auto da Francia,

Svizzera, Austria, Croazia e Italia, l'automobile resta il collegamento preferito con le località italiane e con quelle balneari del nord Adriatico.

Con oltre 86 mld. di dollari la Germania si conferma ai vertici della graduatoria mondiale per volume di spese turistiche all'estero, superata solo dalla Cina (oltre 125 mld.) e dagli Stati Uniti (oltre 87 mld.).

Nel periodo 2010-2013 le destinazioni preferite dai tedeschi (in termini di spesa turistica) e che hanno ottenuto le crescite più significative, sono:

- le destinazioni balneari in acque mediterranee: leader di mercato la Spagna, con una spesa di 7,6 miliardi di euro da parte dei turisti tedeschi, ma con l'Italia che registra l'incremento maggiore nel periodo (+27,3%) con una spesa passata da 5,5 a 7 miliardi di euro; al terzo posto si colloca la Turchia;
- le destinazioni alpine: leader di mercato si conferma l'Austria con una spesa di 7,1 miliardi di euro nel 2013 (+18,3% nel periodo).

In termini di crescita del periodo 2010-2013, dopo l'Italia che ha registrato l'incremento più significativo (+27,3%), si collocano l'Olanda (+23,3%) e la Polonia (+22,2%), meta di brevi vacanze e week-end, in aumento anche grazie all'elevato potere d'acquisto dell'Euro.

La spesa dei turisti tedeschi (Mld. Euro)

Destinazione	Spesa 2010	Spesa 2013	Var. 13/10
Spagna	6,4	7,6	+18,8%
Austria	6,0	7,1	+18,3%
Italia	5,5	7,0	+27,3%
Turchia	3,8	4,2	+10,5%
Francia	4,1	4,1	+0,0%
Olanda	3,0	3,7	+23,3%
USA	3,1	3,7	+19,4%
Svizzera	2,7	2,3	-14,8%
Gran Bretagna	2,0	2,3	+15,0%
Polonia	1,8	2,2	+22,2%
Repubblica Ceca	1,6	1,7	+6,2%

Fonte: Deutsche Bundesbank

Le prime indicazioni per il 2015, secondo il rapporto di FUR-Deutsche Bundesbank, prevedono un'ulteriore crescita del +4,5% delle spese turistiche dei tedeschi per viaggi all'estero.

Sulla base dei dati economici che confermano la buona situazione della disponibilità di spesa delle famiglie in Germania (che ha dimostrato di reggere anche a fronte del rallentamento dell'economia degli ultimi mesi), si può prevedere un anno positivo sul fronte dei consumi ed anche con una potenziale moderata crescita dei viaggi e delle vacanze, sia interne che all'estero. I grandi operatori turistici come TUI, Thomas Cook e Dertour registrano una domanda stabile per il

prodotto Italia così come altri operatori (es. Jahn Reisen). I nuovi collegamenti aerei attivi dalla stagione estiva 2015 rappresentano un ulteriore supporto al consolidamento del mercato tedesco. L'euro forte, inoltre, garantisce ai tedeschi un elevato potere d'acquisto nei Paesi al di fuori della zona euro.

Andamento della spesa dei turisti tedeschi

Anno	In Germania	All'estero
2011	+6,8%	+4,7%
2012	+6,3%	+2,5%
2013	+4,5%	+8,8%
2014	+4,4%	+2,2%
2015 (stima)	+5,0%	+4,5%

Fonte: Deutsche Bundesbank

Nonostante le buone prospettive per il turismo interno e la crescente domanda dall'estero per le destinazioni tedesche, il saldo della bilancia turistica, che somma i ricavi del movimento nazionale ed internazionale in Germania e le spese dei tedeschi che si recano in vacanza all'estero, continua ad essere negativo. E nel 2015, nonostante un incremento dell'incoming, la forbice continuerà ad allargarsi.

Rispetto ai principali competitor dell'Italia e dell'Emilia-Romagna, che operano prevalentemente con i tour operator (grazie a imponenti allotment), l'Italia resta la maggiore destinazione del movimento tedesco individuale ed indipendente che viaggia in auto. Oltre il 60%, quindi 3 tedeschi su 5, prediligono il viaggio con auto propria e sceglieranno l'auto anche nel prossimo futuro, nonostante lo sviluppo dei collegamenti aerei low cost di cui si è già detto.

Per quanto riguarda il rapporto dei tedeschi con il mare e le destinazioni balneari, la Spagna e l'Italia si sono confermate anche nel 2015 ai primi posti delle preferenze dei tedeschi, ma sale prepotentemente la Turchia, che ha visto crescere gli investimenti alberghieri, offre prezzi inferiori a quelli dell'eurozona e piace ai tedeschi grazie a un tasso di cambio estremamente favorevole.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Per quanto riguarda la Riviera dell'Emilia-Romagna, il 68% dei tedeschi arriva in auto, camper e caravan nelle destinazioni balneari, il 20% circa in bus, il 7-8% in treno e il 3-4% in aereo.

La quota del movimento su gomma è storicamente preponderante per le destinazioni turistiche regionali e, dopo un leggero ridimensionamento dovuto allo sviluppo dei collegamenti aerei low cost, nelle ultime stagioni evidenzia perfino segnali di ripresa.

Secondo le indicazioni raccolte da buyers, intermediari e operatori specializzati in occasione dei maggiori appuntamenti fieristici dei primi mesi del 2015, si rileva un incremento delle richieste con

segnali più positivi per il comparto open-air che meglio risponde alla forte domanda di acquaticità dei turisti tedeschi. La scarsità di piscine nella maggioranza delle strutture ricettive della Riviera, oltre che la crescente presenza di clientela russa nelle ultime stagioni (stante le problematiche politiche a cui si accennava più sopra), sono tra le principali concause della disaffezione della clientela tedesca per le destinazioni di vacanza della Riviera Romagnola.

Il movimento turistico tedesco sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
Mercato						
GERMANIA	436.000	424.000	-2,8%	3.084.000	2.998.000	-2,8%
QUOTA su Totale Stranieri		39,6%			36,8%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

Il sentiment commerciale per questo mercato, con il passare degli anni, si è indebolito. Sempre meno operatori emiliano-romagnoli parlano tedesco e specializzano il proprio servizio e il food & beverage per soddisfare le aspettative dei tedeschi, ma la pressione degli albergatori che storicamente realizzano capillari attività su questo mercato (supportate da APT servizi) è continuato anche nel 2015 e sta producendo risultati sul primo mercato internazionale della Riviera dell'Emilia-Romagna. Il cosiddetto "sorpasso russo", infatti, riguarda solo un'area circoscritta (il Comune di Rimini) e si tratta di numeri solo parzialmente balneari. I flussi di ufficiali di arrivi e presenze per l'estate 2015, attualmente in fase di raccolta, ci diranno se queste aspettative sono state confermate.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Paesi dell'Est

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI				
	Rep. Ceca	Slovacchia	Ungheria	Polonia
Popolazione (mln.)	10,8	5,4	9,9	38,4
Andamento Pil 2015	+2,9%	+3,2%	+2,6%	+3,2%
Inflazione	1,9%	1,6%	2,8%	1,2%
Reddito medio US\$ (FMI)	17.940	18.190	13.680	14.450

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

Repubblica Ceca

La grande coalizione di centro-sinistra guidata da Bohuslav Sobotka, appartenente al Partito Socialdemocratico Ceco (CSSD), sta beneficiando di un miglioramento della situazione del paese dal punto di vista economico e di una debole opposizione. Le riforme del governo sono indirizzate ad una crescente limitazione del ruolo della politica nell'amministrazione dello stato, alla riforma del mercato del lavoro, del sistema pensionistico e di quello fiscale. Una maggiore spesa pubblica e un aumento della spesa dei consumatori, insieme ad una tiepida ripresa in atto tra i partner commerciali europei, dovrebbero stimolare l'economia.

Secondo le indicazioni arrivate prima della stagione estiva dai tour operator che operano sul mercato della Repubblica Ceca le previsioni per il 2015 sono piuttosto positive. Grazie anche al traino dell'Expo, i flussi turistici dovrebbero aver segnato una crescita soprattutto per le destinazioni della costa adriatica settentrionale. Si segnala anche l'aumento delle richieste per sistemazioni alberghiere upscale e per offerte specifiche per famiglie con bambini. I dati di arrivi e presenze della stagione estiva 2015, attualmente in elaborazione, daranno conto della veridicità o meno di queste aspettative.

Polonia

Sebbene le sanzioni applicate dalla Russia alle esportazioni agricole europee abbiano danneggiato l'economia polacca, l'aggressione della stessa nei confronti dell'Ucraina ha incrementato il supporto per la Piattaforma Civica (PO) di centro-destra e il suo partner di coalizione, il Partito Contadino Polacco. Non da sottovalutare anche i sette anni di potere nelle mani del PO, molti dei quali sotto la guida di Donald Tusk, che lo abbandonò nel novembre 2014 per diventare Presidente del Consiglio Europeo. Tutto questo sarà probabilmente sufficiente agli elettori quando si recheranno

alle urne nel tardo 2015. Il partito Diritto e Giustizia, nonostante il suo travagliato mandato nel biennio 2005-2007, è il favorito.

Una Russia problematica, un'euro-zona piuttosto debole e un budget limitato daranno forma alle prospettive economiche che comunque trarranno beneficio dalla crescente forza della manifattura polacca.

Il movimento turistico polacco si sta consolidando ed è ormai prossimo a superare quota 1 milione di arrivi in Italia. Il nostro Paese è una delle destinazioni preferite per il turismo invernale, ma anche una delle mete preferite per i tour culturali nelle grandi città d'arte e cultura. Le condizioni economiche sempre più favorevoli e l'accresciuta capacità di spesa porteranno nel breve periodo il numero dei polacchi che viaggerà all'estero a crescere in maniera costante. Uno degli effetti turistici della crescita economica è rappresentato dall'incremento dell'utilizzo dell'aereo, ora il mezzo di trasporto preferito dai polacchi per le loro vacanze all'estero. I numerosi collegamenti low cost e la presenza di 11 aeroporti internazionali nel Paese hanno contribuito a far crescere esponenzialmente il numero di turisti che si servono dell'aereo per raggiungere le località di vacanza.

Slovacchia

Il Governo Socialdemocratico, primo Governo non di coalizione dall'indipendenza del 1993, arriverà al suo ultimo anno di mandato a fine 2015 con una forte presa sul potere. Robert Fico, Primo Ministro al suo secondo mandato, si concentrerà sul passaggio da austerità a crescita. Questo gli farà certamente guadagnare voti ma metterà a rischio il mantenimento degli impegni presi dal paese con l'Unione Europea. Il contrasto dell'area europea con la Russia rischia di danneggiare l'economia slovacca che già risente delle limitate capacità di crescita europee, ciò non ostante, ci si attende che il paese continui a crescere più velocemente della media europea.

L'Italia continua a essere uno dei Paesi più visitati dai turisti slovacchi, attratti soprattutto dalla varietà dell'offerta turistica italiana, della quale prediligono l'aspetto culturale, balneare e montano. L'agevole accessibilità in auto favorisce in particolare le regioni del nord Italia, sia per l'offerta sciistica invernale (Trentino e Veneto) che per quella balneare estiva (Veneto e Friuli Venezia Giulia, meno l'Emilia-Romagna.).

Ungheria

Il Governo ungherese, al secondo mandato del Primo Ministro Viktor Orban, leader del Partito Fidesz (Unione Civica Ungherese), sta sfruttando la fortissima maggioranza al Parlamento e nel Paese per spingere verso la realizzazione dei suoi progetti nazionalisti a carattere conservatore, sfidando le autorità europee. L'attenzione, durante il 2015, è stata posta sullo slittamento

dell'imposizione fiscale aziendale sul lavoro, al fine di tenendo bassi i prezzi ed incentivare l'occupazione. I consumi interni stanno sostenendo la crescita economica così come le esportazioni. Notevoli tensioni internazionali sono state provocate dalla decisione ungherese di erigere un muro ai confini con la Serbia nel tentativo di arginare le ondate migratorie.

I flussi turistici dall'Ungheria verso l'Italia hanno raggiunto quota 700mila arrivi a fronte, però, di una contrazione della permanenza media (3,5 giorni). La concorrenza sempre più agguerrita delle destinazioni balneari della Spagna, delle città d'arte della Francia e delle località alpine dell'Austria stanno erodendo quote di mercato all'Italia, il cui brand su questo mercato non gode dello stesso appeal che ha sul mercato polacco e ceco.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Guardando il quadro di insieme e la situazione sociale ed economica di questi Paesi, le aspettative per il 2015, formulate prima della stagione estiva, tendevano a stimare un andamento divergente per i 4 Paesi oggetto di analisi (sostanzialmente in linea con il 2014), con Polonia e Repubblica Ceca (i due mercati principali di questo bacino) in leggera crescita, Ungheria e Slovacchia in lieve diminuzione.

Il movimento turistico dei paesi dell'Est Europa sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
PAESI EST EUROPA	131.000	139.000	+6,1%	987.000	1.043.000	+5,7%
QUOTA su Totale Stranieri		13,0%			12,8%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

Al fine di intercettare più efficacemente la crescita del turismo proveniente da questi paesi sarebbe necessario (oltre ad un miglioramento dei collegamenti aerei) anche la progettazione di offerte e servizi ad-hoc dal momento che i lidi friulani e veneti godono del vantaggio di una maggior prossimità.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Russia

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	142,5	142,2	141,8
Andamento Pil	+3,9%	+0,6%	-3,8%
Inflazione	6,7%	5,5%	7,3%
Reddito medio (2014, FMI)	14.820 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

Recessione, inflazione e riduzione degli investimenti sono i risultati che la Russia è riuscita ad ottenere dalla conflittualità con l'Ucraina. Il Presidente Putin sta pagando un prezzo elevato per la difesa dell'egemonia russa sulla nazione confinante, un prezzo che influisce negativamente sul benessere, sulla ricchezza, sulle possibilità di viaggio dei russi fuori dai confini. Ma i russi sembrano convinti che valga la pena assicurare alla Russia il posto di prestigio che occupa nel mondo e riservano grande consenso al proprio leader.

L'azione nei confronti dell'Ucraina ha spinto l'indice di gradimento del presidente russo alle stelle. Rimane da valutare se, dopo essersi resi conto che le condizioni di vita nel paese stanno peggiorando l'opinione pubblica continui a sostenere, come fatto sinora, queste scelte. Da tenere sott'occhio l'Unione Economica Euroasiatica, che dal primo gennaio 2015 raggruppa Russia, Kazakhstan e Bielorussia, riguardando 170 milioni di persone.

IL TURISMO RUSSO

Nel 2014 il numero di passeggeri nell'aeroporto Domodedovo (Mosca) è cresciuto complessivamente del 13% circa, mentre i voli interni alla Russia dallo stesso aeroporto sono cresciuti del 33%; il numero di passeggeri nell'aeroporto Pulkovo (San Pietroburgo) è cresciuto del 12%.

I tour operator che lavorano con il turismo interno non sono stati influenzati né dalla crisi delle banche né dai fallimenti che hanno colpito i tour operator attivi nell'outgoing, ed hanno registrato un 15% circa in più di movimento che ha scelto località interne alla Federazione Russa per trascorrere le vacanze, come ad esempio la Crimea.

Secondo il World Travel Monitor di IPK International nel 2014 si è registrato un aumento a due cifre dei viaggi in Turchia, meta numero uno dei turisti russi con oltre quattro milioni di viaggi. Anche Italia, Grecia e Gran Bretagna, come pure Stati Uniti e Thailandia, hanno goduto della crescita di questo mercato. Al contrario, Spagna e Germania hanno registrato un calo del numero di ospiti russi.

In seguito alla svalutazione del rublo, il prezzo dei viaggi all'estero è aumentato di circa il 20%, ma i russi continuano ad avere voglia di viaggiare, come risulta dal World Travel Monitor di IPK International.

Per il 2015 le previsioni di prima dell'estate per il mercato russo outbound parlavano di una crescita, anche se con una crescita più lenta che in passato. Il 67% dei russi progettava di viaggiare all'estero come l'anno precedente o ancora di più, mentre il 23% prevedeva di viaggiare di meno e il 10% non intendeva andare all'estero. In base a questi risultati, IPK prevedeva per il 2015 un aumento intorno al 4% del numero di viaggi all'estero dalla Russia. I segnali per il 2015, tuttavia, non sono incoraggianti per le destinazioni europee. Molti russi, infatti, temono di incontrare in Europa un atteggiamento negativo in seguito alle crisi in Crimea e in Ucraina. Si rileva nei cittadini russi la presenza di un effetto psicologico di "lontananza" dall'Europa, nonostante le sanzioni Europee legate alla crisi in Ucraina coinvolgano direttamente solo poche persone. Sta emergendo un sentimento di "antieuropeismo" legato al continuo bombardamento mediatico in tal senso. Tutti i lavoratori dei settori militari, polizia e servizi di sicurezza (1,5 milioni di persone circa) sono "invitati" a non viaggiare all'estero, soprattutto nei paesi che hanno emanato le sanzioni contro la Russia.

Inoltre l'aumento dell'inflazione e l'insolvenza di alcuni tour operator (nel 2014 sono falliti 16 tour operator e 20 persone giuridiche nel settore del turismo), stanno avendo effetti negativi sul comportamento dei viaggiatori: molte prenotazioni, ad esempio, vengono posticipate sotto data per avere la certezza della partenza. I principali tour operator stanno stipulando accordi per condividere i voli charter invece di programmarli singolarmente.

Infine, potrebbe manifestarsi un grave problema, relativo all'introduzione della nuova legge dei visti con impronte digitali per l'area Schengen. In caso di approvazione di questa legge, molti turisti inizieranno a favorire le destinazioni fuori Europa, dove non c'è richiesta di visto o di visto con impronte (come ad esempio la Thailandia, l'Egitto, etc.).

Secondo il parere confidenziale di un campione di product manager e tour operator russi, la flessione del movimento russo nel 2015 varierà, a fine anno, dal -5% al -20%, fino al -35%, in base ai diversi prodotti turistici in Europa.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Nel 2014 il movimento dalla Russia ha evidenziato un nuovo rallentamento della crescita delle presenze turistiche nelle strutture ricettive rispetto al passato, quando gli aumenti si attestava sistematicamente "in doppia cifra".

Il movimento turistico russo sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
Mercato						
RUSSIA E C.S.I.	159.000	175.400	+10,3%	1.194.000	1.298.000	+8,7%
QUOTA su Totale Stranieri		16,4%			15,9%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

Per il 2015, nonostante il ripristino dell'operatività dell'Aeroporto di Rimini da parte della nuova società di gestione Airimum, le aspettative di prima dell'estate per il movimento russo in Riviera erano indirizzate verso una flessione. I dati ufficiali di arrivi e presenze relativi all'estate 2015, attualmente in elaborazione, ci diranno se queste aspettative erano o meno corrette.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Gran Bretagna

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014 2015	
Popolazione (mln.)	63,6	64	64,4
Andamento Pil	+0,5%	+2,8%	+2,4%
Inflazione	2,3%	2,7%	2,0%
Reddito medio (2014, FMI)	44.330 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

Un'economia in piena ripresa, un positivo rapporto con gli Stati Uniti, uno scarso appeal per la UE rafforzano gli argomenti dei Conservatori nella prospettiva di medio termine del referendum sulla permanenza nell'UE. Nel frattempo, il Partito Laburista ha scelto una linea più orientata a sinistra che comincia ad avere una certa presa su molti elettori sempre più preoccupati dell'allargamento della forbice sociale anche durante una fase di robusta ripresa come l'attuale. Il debito interno del settore privato è elevato ma la Banca d'Inghilterra ha annunciato di voler alzare i tassi d'interesse già nei prossimi mesi, parallelamente a quanto farà la Federal Reserve ed in risposta al consolidarsi della ripresa.

IL TURISMO BRITANNICO

Nel 2014 il movimento turistico britannico in Italia è cresciuto molto più che in altri Paesi. Le analisi più recenti parlano di un aumento dei flussi turistici vicino al 5%, un dato che porterebbe i visitatori inglesi nella Penisola a superare i 3 milioni di persone con una spesa totale vicina ai 2,5 miliardi di euro. Alla base di questo risultato c'è certamente il buon andamento dell'economia britannica e il rafforzamento della sterlina che si affiancano ad una positiva immagine del nostro paese come meta turistica. Arte ed enogastronomia sono i valori aggiunti dell'offerta italiana, in grado di arricchire la motivazione portante per cui gli inglesi scelgono l'Italia, quella "sun & beach". Ulteriore fattore attrattivo per gli inglesi nel 2015 è certamente rappresentato dall'EXPO di Milano che sul mercato britannico ha realizzato una forte attività promozionale.

Anche se l'immagine dell'Italia non è scintillante presso la stampa britannica, i naturali fattori attrattivi del Belpaese continuano ad avere la meglio e a richiamare flussi crescenti di turisti inglesi.

L'assenza di un grande piano turistico nazionale per il mercato d'oltre Manica non facilita, però, gli operatori e rimane un grande punto debole della strategia turistica nazionale.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

In un quadro complessivo nazionale piuttosto positivo, le previsioni per il 2015 svolte nei primi mesi dell'anno annunciavano un'ulteriore flessione della domanda inglese, un mercato dominato dai grandi tour operator e dalle destinazioni che facilitano l'arrivo dei charter aerei. Il disinteresse di questo mercato per le spiagge dell'Emilia-Romagna è testimoniato dai dati, che registrano ormai meno di 160mila presenze all'anno. I dati ufficiali di arrivi e presenze per la stagione estiva 2015, attualmente in fase di elaborazione, permetteranno di valutare la correttezza di queste previsioni.

Il movimento turistico britannico sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna Mercato	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
GRAN BRETAGNA	32.000	30.600	-4,4%	166.000	159.000	-4,2%
QUOTA su Totale Stranieri		2,9%			2,0%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

In Emilia-Romagna gli operatori che trattano il mercato anglosassone con attenzione, negli anni, si sono ridotti in maniera notevole e l'assenza di collegamenti aerei costanti con la Riviera rappresenta certamente un punto debole nel breve e medio periodo. Il turista britannico, tipicamente residente nell'area sud-est del paese, viaggia, infatti, di preferenza usando l'aereo.

Gli allotment che gli operatori mettono a disposizione di T.O. e agenzie di incoming sono insufficienti per costruire un'offerta strutturata e ottenere risultati significativi sul mercato inglese che, d'altro canto, sta invece regalando ottime soddisfazioni (in termini di movimento e di indotto) alla città di Bologna, sempre più citata dalla stampa anglosassone come meta consigliata per lunghi week-end.

Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna

Svizzera

- scheda paese -

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	2013	2014	2015
Popolazione (mln.)	8,0	8,1	8,2
Andamento Pil	+1,2%	+2,1%	+2,5%
Inflazione	0,0%	2,7%	0,8%
Reddito medio (2014, FMI)	82.050 Dollari USA		

Fonte: Economist Intelligence Unit - Euromonitor - Banca Centrale Europea - Fondo Monetario Internazionale

CONTESTO POLITICO-SOCIALE E PROSPETTIVE

Il Governo svizzero è fuori dalla "black list" e si regge su una coalizione penta-partitica dominata dai partiti di centro-sinistra. L'ala destra del Partito Popolare Svizzero (SVP) gioca frequentemente un ruolo d'opposizione. La coalizione è ancora alle prese con le conseguenze negative del referendum sostenuto dal SVP, che insiste sulla limitazione dell'immigrazione trasgredendo agli accordi fatti con l'UE. Difficile capovolgere questa scomoda situazione. Le elezioni programmate per ottobre 2015 non dovrebbero apportare cambiamenti al Governo. Il cambio del franco svizzero è decisamente favorevole.

La recente decisione della Banca nazionale svizzera di abbandonare la soglia di cambio di 1,20 franchi per 1 euro, ha fatto impennare il franco attribuendogli un potere d'acquisto più favorevole nei confronti dell'euro. Il vantaggio per la popolazione svizzera è stato immediatamente evidente con un guadagno secco sul cambio pari al 20% che ha subito scatenato una rincorsa allo shopping in Italia (e negli altri Paesi confinanti). Il rafforzamento del franco svizzero sta spingendo gli elvetici a viaggiare di più nei Paesi dell'area-euro, Italia compresa.

IL TURISMO SVIZZERO

Il "super franco" rappresenta un vantaggio competitivo che certamente non si esaurirà con lo shopping tourism attuale, i dati di arrivi e presenze relativi all'estate 2015, attualmente in fase di elaborazione, ci diranno in che misura questo vantaggio competitivo si sarà riverberato anche sulle vacanze estive degli svizzeri.

I dati definitivi del 2014, intanto, ci restituiscono una immagine positiva per il turismo svizzero in regione che però ha riportato risultati meno brillanti di quelli di altri territori. Nel 2014, infatti, si è registrato un incremento dei giorni di vacanza degli svizzeri di quasi il 10% in Italia e di un più modesto 3% sulla Riviera dell'Emilia-Romagna.

Al di là della novità dell'apprezzamento della moneta, gli svizzeri si confermano dei "viaggiatori conservatori": apprezzano le vacanze di qualità con comfort e servizi di livello elevato, in luoghi sicuri e rassicuranti, e rimangono fedeli alle loro destinazioni preferite.

Dai primi sondaggi dell'anno e dalle prime fiere emerge una positiva ripresa dei flussi turistici dalla Svizzera verso l'Italia, spinti certo dall'accresciuta forza del franco svizzero, ma anche dal clima e dalla variegata offerta turistica della Penisola.

PROSPETTIVE 2015 IN EMILIA ROMAGNA

Le vacanze climatiche alla ricerca del sole sono la prima scelta di viaggio degli svizzeri (come dimostra anche un recente studio dell'Ufficio Federale di Statistica, UST). Su 21 milioni di viaggi, il 62% (oltre 13 milioni) viene effettuato verso destinazioni estere, per una durata di una settimana, contro i 3-4 giorni di durata delle vacanze domestiche.

Secondo le indicazioni fornite dal Panel di operatori specializzati e intermediari che operano su questo mercato, dopo la discreta performance dell'estate 2014, a seguito delle fiere effettuate e in virtù dell'apprezzamento del franco svizzero, il comparto balneare dell'Emilia-Romagna dovrebbe aver registrato un incremento di arrivi e presenze dalla Svizzera anche nella stagione 2015 (i dati ufficiali di arrivi e presenze sono in elaborazione).

D'altra parte gli svizzeri non vanno in vacanza d'impulso. Preferiscono programmare per tempo piuttosto che scegliere last-minute, anche se quest'ultima opzione sta lentamente crescendo e produrrà discreti risultati già a partire dalle prossime stagioni.

Il movimento turistico svizzero sulla Riviera dell'Emilia-Romagna

Riviera Emilia Romagna	ARRIVI			PRESENZE		
	2013	2014	Var. 14/13	2013	2014	Var. 14/13
Mercato						
SVIZZERA	83.000	85.500	+3,0%	783.000	804.000	+2,7%
QUOTA su Totale Stranieri		8,0%			9,9%	

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale ER

Quello svizzero si conferma un turista esigente con una superiore capacità di spesa ma con una particolare attenzione alla corrispondenza tra ciò che acquista (e paga) e ciò che gli viene offerto.

La vacanza di qualità, senza sorprese, è lo standard atteso dai turisti svizzeri che prima di partire verificano strutture (6 su 10 scelgono l'albergo per il loro soggiorno), dotazioni, equipaggiamenti, possibilità di effettuare agevolmente spostamenti da una località all'altra.

Le vacanze in Italia degli elvetici hanno una durata media di una settimana e in questo arco di tempo essi amano entrare in contatto, oltre che con sole, mare e spiagge, anche con gli aspetti culturali, naturalistici ed enogastronomici che la destinazione (e il territorio di riferimento) offre. In crescita negli ultimi anni il segmento sportivo, legato in particolare a cicloturismo, wellness e golf.

La frequenza dei viaggi differisce sensibilmente secondo la zona linguistica: i residenti della Svizzera tedesca (quasi 3 viaggi all'anno) viaggiano di più rispetto a quelli della Svizzera francese e del Ticino.

Anche se solo 1 svizzero su 4 utilizza l'aereo come mezzo di trasporto (il 60% utilizza l'automobile, il 20% circa il treno) e la Riviera Romagnola è mediamente raggiungibile in 4-5 ore dalle principali città svizzere, un potenziamento delle connessioni aeree col Paese elvetico potrebbe sostenere arrivi e presenze di questi turisti con altra capacità di spesa.